

A Gerusalemme sul monte degli Ulivi

Fissato per il 5 l'incontro fra il Papa e Atenagora

Pronto il DC 8 su cui viaggerà Paolo VI

L'incontro fra il capo spirituale della Chiesa ortodossa, patriarca Atenagora I, e Paolo VI, è ormai certo. Un comunicato ufficiale, emesso ieri a Istanbul, precisa che Atenagora partirà il 3 gennaio con un aereo delle avioturche turche, giungerà a Beirut alle ore 9 locali, e quindi proseguirà con l'Air Liban per Gerusalemme, dove giungerà alle 15.45. Prenderà alloggio nella residenza del patriarca Beneditto. L'incontro fra i due capi della cristianità avrà luogo sul Monte degli Ulivi, il 5 gennaio.

Per il 1964

Messaggio di Krusciov e Breznev a Johnson

MOSCA, 30. Il Primo ministro Krusciov ed il Presidente Leonid Breznev, hanno inviato al Presidente Johnson un messaggio di auguri per il nuovo anno, messaggio nel quale esprimono la speranza che il 1964 porterà « altri progressi sostanziali » verso la soluzione dei principali problemi mondiali verso il miglioramento delle relazioni fra i due paesi e per una duratura pace mondiale. Il messaggio aggiunge che l'anno 1963 ha portato un miglioramento nel modo di affrontare i più urgenti problemi mondiali e nello sviluppo delle relazioni americano-sovietiche.

Delio Cantimori membro onorario dell'« American Historical Association »

FILADELFA (Penn.), 30. La « American Historical Association » ha conferito il titolo di membro onorario della associazione a Delio Cantimori (Italia), Eya Do Yi (Corea), Mikhail N. Tikhomirov (Urss), Arnaldo Momigliano (Italia) e Ronald Syme (Gran Bretagna). L'associazione, riunita nel suo congresso annuale, ha anche votato una mozione « esprime alla signora Kennedy il più profondo cordoglio per la morte tragica del marito, il presidente John F. Kennedy, membro attivo della associazione ».

I premi « George Louis Beer » per opere di storia europea sono stati assegnati ad Edward Bennett, di Washington, per il suo libro « Germany and the Diplomacy of the Finances » (1963) e Hans A. Schmitt, dell'università di Tulane, per il libro « Paths to European Union ».

Islanda

Nuove isole dai vulcani



REYKJAVIC (Islanda) — Tre nuovi vulcani sottomarini sono entrati in attività al largo dell'Islanda, a poche miglia dall'isola emersa poche settimane fa in seguito a un fenomeno vulcanico. I geologi affermano che una seconda isola è in via di formazione. I paesi rivieraschi potrebbero essere minacciati. Nella foto: Il cono vulcanico dell'isola formatasi due settimane fa in attività.

Appena liberati dopo la clemenza di Segni

I neonazisti graziati pronti a compiere nuovi attentati

Impudenti dichiarazioni rese alla stampa austriaca

« Siamo pronti a rifare quello che abbiamo fatto », questa è la risposta che uno dei terroristi austriaci graziati dal Presidente della Repubblica, Segni, ha dato alle domande di un giornalista del quotidiano viennese Kurier. Come « ringraziamento » all'atto di clemenza, sollecitato a quanto riferisce il Kurier dal Capo dello Stato austriaco, non c'è davvero male.

Ma questa dichiarazione di Reiner Mauritz (tale è il nome del terrorista in questione) non è il solo risultato ottenuto con l'atto di clemenza.

Una notificazione rivolta ieri dal cardinal vicario di Roma, Clemente Micara, ai fedeli della città, annuncia che sabato prossimo, 4 gennaio, Paolo VI lascerà il Vaticano alle 7.30 e si recerà a Filadelfia passando lungo il seguente percorso: via della Conciliazione, ponte Garibaldi, viale Trastevere, viale Marconi, via del Mare. Alle 8.30, cioè al momento del decollo, le campane suoneranno a festa per dieci minuti. Lo stesso avverrà alle 17 circa del 6 gennaio, cioè al momento del ritorno dalla Palestina.

L'aereo su cui viaggerà Paolo VI, un DC 8 dell'Alitalia, acquistato l'11 novembre scorso, reccherà sul timone i colori pontifici e lo stemma personale del Papa dipinto accanto alle porte d'ingresso. Il Papa prenderà posto su una poltrona di prima classe, con accanto il suo segretario, in uno speciale compartimento. L'equipaggio sarà composto da quattro ufficiali di volo e otto stewardesse.

Sorvolando Beirut e Damasco, l'aereo raggiungerà Amman in 3 ore e 20 minuti. Il volo di prova è già stato effettuato due volte. Lo arredamento sacro consiste in una Madonna di Loreto, donata al Papa dall'Alitalia, ed in un crocifisso.

avuto anche l'impudenza di affermare che oltretutto i loro attentati non dovevano considerarsi « dinamitardi ». « Respingiamo questa accusa », ha precisato; « noi abbiamo soltanto lanciato delle bombe Molotov facendone bene attenzione di non colpire esseri umani ».

A sua volta, Richard Shawch, anch'egli graziato il 26 dicembre da Segni, ha dichiarato addirittura che non voleva accettare l'atto di clemenza perché esso è avvenuto troppo tardi.

« Del resto », ha aggiunto — saremmo stati graziati verso la metà di gennaio, termine della scadenza della condanna ».

Tutti e quattro i rilasciati, infine, hanno dichiarato di aver trascorso un lungo periodo in custodia preventiva in un « buco puzzolente », dove sarebbero stati torturati e « battuti », non durante il giorno (quando agli interrogatori erano presenti gli interpreti), ma di sera e di notte. « Eravamo legati alle sedie », hanno detto — con lampade a quarzo che battevano sul viso e trattati a schiaffi e pugni ».

McNamara, ha sottolineato come tali riduzioni non siano « in nessun modo » connesse alla recente decisione del governo sovietico di ridurre il bilancio militare.

U.S.A.

Ridotto il bilancio militare

AUSTIN, 30. Il ministro americano della Difesa Robert McNamara ha dichiarato oggi, dopo aver partecipato a un colloquio col Presidente Johnson e i capi di stato maggiore a Johnson City, che il bilancio della difesa nell'anno finanziario 1964-1965, sarà di circa un miliardo di dollari inferiore a quello dell'anno 1963-1964, che è di 52 miliardi di dollari. Tale riduzione, ha aggiunto McNamara, si inquadra nella decisione di Johnson di ridurre ove possibile le spese pubbliche, ma « non limiterà le capacità difensive della nazione, e offrirà anzi agli Stati Uniti il migliore sistema difensivo mai avuto finora ».

McNamara, ha sottolineato come tali riduzioni non siano « in nessun modo » connesse alla recente decisione del governo sovietico di ridurre il bilancio militare.

Polemica di Erhard sul dialogo con l'est

Velata critica a Brandt per l'accordo sui lasciapassare a Berlino - La teoria delle « Tre Germanie »

BONN, 30.

Rientrato oggi a Bonn dalla sua visita di due giorni al presidente Johnson, il cancelliere della Germania occidentale, Ludwig Erhard, ha convocato una conferenza stampa, nel corso della quale ha fornito un'interpretazione decisamente restrittiva dell'intesa annunciata dal comunicato tedesco-americano, circa la necessità di « continuare a esplorare tutte le opportunità per il miglioramento delle relazioni tra est e ovest ».

Erhard ha detto ai giornalisti che Johnson ha sollecitato il governo di Bonn a prendere iniziative distensive, ma ha sottolineato che « nessun progetto » concreto è stato messo a punto nel corso dei colloqui e non si è in alcun modo impegnato a compiere passi nella direzione indicata. Analogamente, ha proseguito, Johnson ha chiesto che i tedeschi occidentali « non complichino la situazione a Berlino », e si è mostrato interessato — per ragioni « umanitarie » — alla proroga dell'accordo sui lasciapassare tra Berlino ovest e la Repubblica democratica tedesca. Su questo punto, Erhard è stato appena velatamente polemico, esprimendo il timore che proprio l'assunzione di « maggiori responsabilità » da parte delle autorità di Berlino ovest (che hanno negoziato l'accordo) possa provocare le non desiderate « complicazioni ».

Il valore di queste e di altre battute polemiche del cancelliere appare anche più evidente se si confronta alle indiscrezioni che appaiono oggi sulla stampa americana, secondo le quali la « teoria delle Tre Germanie » è destinata a fornire la base per l'evoluzione della politica statunitense nel prossimo avvenire. Questa teoria consiste in sostanza, secondo le fonti, nell'ammettere non soltanto l'esistenza, di fatto, della Repubblica democratica tedesca, ma anche la non appartenenza di Berlino ovest alla Repubblica federale. In questo quadro si collocherebbe l'incoraggiamento dato al sindaco socialdemocratico di Berlino ovest, Brandt, per negoziati condotti quale esponente di una « entità separata », che potrebbe essere l'embrione della città libera proposta da Krusciov.

Il successore di Adenauer non ha nascosto il disagio del suo governo dinanzi ad una tale eventualità. Così, dopo aver circoscritto al piano « umanitario » l'accordo sui lasciapassare, ha aggiunto: « E' evidente che, con questo accordo, il muro del cammello della teoria delle Tre Germanie sta entrando nella tenda. E tutti sanno che la teoria delle Tre Germanie è l'argomento favorito dei comunisti ».

Sempre in tema di « distensione », Erhard ha accennato alla possibilità di un accordo per l'istituzione di posti di osservazione della NATO e del Patto di Varsavia, ai due lati della linea di demarcazione tra i due blocchi, come mezzo per la prevenzione degli attacchi di sorpresa. « La RFT — egli ha affermato — non ha alcun motivo di opporsi ». Johnson avrebbe infatti assicurato che questa misura non riguarderebbe soltanto il territorio tedesco, e pertanto non comporterebbe implicito riconoscimento della esistenza di due Stati tedeschi.

Significativamente, Erhard ha sottolineato che l'accordo tedesco-americano « non va a danno dell'amicizia con la Francia », e, dopo aver affermato che Johnson è « ben disposto » verso un eventuale incontro con De Gaulle, ha parlato di un'intesa fra i tre governi « per non concedere crediti a lungo termine all'URSS, in modo da non aiutare quest'ultima a superare le sue difficoltà e da facilitare, così, la trattativa internazionale ». La Gran Bretagna, invece, « non accetta una posizione del genere ». In risposta ad una domanda, Erhard ha detto che il presidente degli Stati Uniti « ha fatto capire in maniera chiara di essere pronto a partecipare ad un incontro con Krusciov, non appena vi fossero indizi dell'utilità di esso ».

Infine, Erhard ha indicato che Johnson approva la iniziativa di Bonn per l'istituzione di missioni commerciali nei paesi socialisti dell'Europa orientale. E, per quanto riguarda i rapporti tra Stati Uniti e MEC, nella prospettiva del « Kennedy round », ha lasciato capire che « vi saranno ulteriori consultazioni ».

Il comunicato conclusivo dei colloqui del Texas era stato pubblicato poche ore prima che Erhard lasciasse gli Stati Uniti. Esso, conteneva, come abbiamo già riferito, un accenno alla necessità di approfondire la discussione con l'URSS. Tale accenno, però, è limitato dall'affermazione che « non devono essere raggiunti accordi tali da perpetuare la divisione della Germania, una parte della quale è privata dei diritti e delle libertà elementari ». Si riparla anche di « riunificazione attraverso l'autodeterminazione ».

con Krusciov, non appena vi fossero indizi dell'utilità di esso ».

Infine, Erhard ha indicato che Johnson approva la iniziativa di Bonn per l'istituzione di missioni commerciali nei paesi socialisti dell'Europa orientale. E, per quanto riguarda i rapporti tra Stati Uniti e MEC, nella prospettiva del « Kennedy round », ha lasciato capire che « vi saranno ulteriori consultazioni ».

Il comunicato conclusivo dei colloqui del Texas era stato pubblicato poche ore prima che Erhard lasciasse gli Stati Uniti. Esso, conteneva, come abbiamo già riferito, un accenno alla necessità di approfondire la discussione con l'URSS. Tale accenno, però, è limitato dall'affermazione che « non devono essere raggiunti accordi tali da perpetuare la divisione della Germania, una parte della quale è privata dei diritti e delle libertà elementari ». Si riparla anche di « riunificazione attraverso l'autodeterminazione ».

Nel comunicato si parla anche del rafforzamento della NATO come di un « requisito centrale » della politica dell'occidente, cui la forza multilaterale atlantica darebbe un valido contributo, e si accolgono le istanze americane per un « commercio aperto » con il MEC e per l'inclusione dei prodotti agricoli nell'agenda del negoziato tariffario.



BONN — Il cancelliere Erhard rilascia dichiarazioni al suo arrivo all'aeroporto. (Telefoto AP-«L'Unità»)

Il processo contro gli aguzzini di Auschwitz

«Siamo innocenti» affermano i boia

Ributtante cinismo in alcune dichiarazioni « Volevo fare carriera » - « Ho solo obbedito agli ordini » - « Non sono mai stato nazista »

FRANCOFORTE, 30.

Di fronte al tribunale di Francoforte si è svolta stamane la seconda udienza del processo a carico degli aguzzini nazisti che assolvero funzioni di dirigenti e di sorveglianti nel campo di sterminio di Auschwitz. Debbono tutti rispondere di uccisioni in massa, atrocità e crimini di guerra.

Il processo si era aperto il 20 dicembre ma dopo una sola udienza fu rinviato ad oggi a causa delle sopravvenute festività natalizie. Il pubblico presente alla seduta di oggi era molto scarso. Circa la metà del pubblico, condannato a morte, erano presenti in aula apparivano vuoti.

Come prescrive la legge tedesca, gli imputati hanno continuato a tracciare di fronte ai giudici logori ed al sei giorni un breve profilo di se stessi nel corso del quale cercavano naturalmente anche di giustificare disperatamente il loro atroce operato. I fatti che riguardano i capi di accusa verranno esaminati in un'udienza successiva.

Primo alla sbarra appare Oskar Kaduk. Si proclama innocente, neppure a dirlo, e si fa forte del fatto di essere già stato giudicato (e ritenuto colpevole, condannato a morte, pena poi commutata nell'ergastolo ed infine amnistiato) da un tribunale della RDT per negare all'accusa di Francoforte qualsiasi diritto di giudizio. Il suo passato preferito, nel lager di Auschwitz, era quello di uccidere i prigionieri ponendo loro sul collo un bastone su quale era montata con la sua massiccia mole. I poveretti morivano così soffocati. Una volta il bastone si ruppe e l'aguzzino stritolò con le proprie mani la vittima designata. Egli ha ammesso, nella sua deposizione, di aver avuto un collasso nervoso mentre lavorava ad uccidere. « Avevo una polmonite », « Volevo fare carriera », « Ho obbedito agli ordini ».

Willi Frank, l'ex dentista capo del campo, nega tutto ma si vanta di essere un abile kamper (un vecchio combattente) del partito nazista e di aver partecipato con Hitler al fallito putsch di Monaco nel 1923. E' accusato di decine di omicidi. La stessa accusa si contesta anche a Viktor Capesius, farmacista del lager. Si disciupa affermando che una corte americana lo ha riconosciuto innocente e dichiarando che sua moglie era « mezza ebrea ».

Willi Frank, l'ex dentista capo del campo, nega tutto ma si vanta di essere un abile kamper (un vecchio combattente) del partito nazista e di aver partecipato con Hitler al fallito putsch di Monaco nel 1923. E' accusato di decine di omicidi. La stessa accusa si contesta anche a Viktor Capesius, farmacista del lager. Si disciupa affermando che una corte americana lo ha riconosciuto innocente e dichiarando che sua moglie era « mezza ebrea ».

E quindi la volta del sessantenne Bruno Schlage, che comandava per quattro anni, dal '41 al '45, la pattuglia di sentinelle del blocco n. 3 di Auschwitz. E' accusato di aver preso parte ad eccidi in massa e di aver ordinato una volta ai suoi uomini di sparare a zero su un centinaio di donne colpevoli di non correre rapidamente come egli avrebbe voluto dalla doccia alla baracca nella quale dormivano.

Per tutta risposta afferma: « Non sono mai stato iscritto al partito nazista ».

Il processo proseguirà nel mese di gennaio.

In un'intervista alla TASS

Bykovski preannuncia nuove imprese cosmiche

MOSCA, 30.

L'Unione Sovietica si accinge a compiere nuovi complessi esperimenti spaziali, ha dichiarato oggi in una intervista all'agenzia « Tass » il tenente colonnello Valeri Bykovski. L'astronauta ha detto che il recente esperimento con il veicolo spaziale « Polyot 1 » apre « grandi possibilità per il lancio in orbita di nuove pesanti stazioni e per i voli verso gli altri pianeti ». Bykovski ha aggiunto che gli scienziati sovietici hanno costruito vettori e navi spaziali di una potenza superiore a quelli di cui dispongono gli Stati Uniti. Nelle nostre navi tutti gli apparecchi lavorano perfettamente senza errori ».

Le dichiarazioni del colonnello Valeri Bykovski sono state ampiamente commentate negli ambienti giornalistici e diplomatici occidentali di Mosca.

E' impressione diffusa che in ogni caso l'impresa cui intenderebbe dare prossima mente vita l'Unione Sovietica non avrebbe luogo prima della seconda metà di marzo e cioè prima dell'inizio della primavera. I periodi prescelti dagli scienziati sovietici per i loro esperimenti con capsule spaziali con esseri umani a bordo sono stati sin qui compresi tra l'inizio della primavera e l'inizio dell'autunno. La stagione estiva è notoriamente la più favorevole, sia perché garantisce condizioni meteorologiche generalmente migliori, sia perché facilita i preparativi a terra, chiave indispensabile per un buono svolgimento del volo spaziale.